



Sezze, bracciante ha un malore sul lavoro e muore. Cgil: si faccia chiarezza

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

Esprimiamo il nostro cordoglio per il bracciante indiano di 55 anni che Ã¨ morto sul lavoro. GiovedÃ¬ mattina stava lavorando in un terreno agricolo a Sezze quando Ã¨ stato colpito da un infarto, che non gli ha lasciato scampo nonostante la velocitÃ dei soccorsi allertati dagli altri braccianti. Lo dichiarano in una nota la Cgil di Roma e del Lazio e la Cgil Frosinone Latina.

Non Ã¨ la prima volta che accade: per questo Ã¨ necessario fare chiarezza sia sulla regolaritÃ del rapporto di lavoro, sia sui carichi di lavoro sostenuti dal lavoratore, non solo nella mattinata di giovedÃ¬ ma anche nei giorni precedenti. continua il sindacato Non ci rassegniamo all'idea che la fatica, invece di essere debellata dal mondo del lavoro grazie all'innovazione e a una migliore organizzazione, continui a essere causa di dolore e sofferenza. Ã¨ necessario fare luce su quante ore lavorasse il bracciante, quali strumenti utilizzasse e con quale preparazione; se fosse informato e formato sulla sicurezza e sulla tutela sanitaria; se fosse sottoposto a visite e controlli medici, come previsto dalla normativa vigente.

Davanti al proseguire della strage nei luoghi di lavoro, Ã¨ inaccettabile che la Regione Lazio continui a ritardare nell'applicazione del Piano annuale degli interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, concludono la Cgil di Roma e del Lazio e la Cgil Frosinone Latina.

Segreteria CGIL di Roma e Lazio